

## Lo sciopero La Cgil e la Uil in piazza «Più prevenzione»

Due ore di sciopero per dire basta agli infortuni e alle morti sul lavoro e per promuovere la cultura della sicurezza e prevenzione con un fondo per le vittime. Cgil e Uil in piazza oggi dopo la tragedia sul Padon. E la Cisl incontrerà le associazioni datoriali.

C.Fontanive a pagina III



LA BATTAGLIA Denise Casanova (a sx) e Sonia Bridda parlano del fondo

# «Sciopero: i soldi al fondo vittime»

►Oggi Cgil e Uil hanno indetto l'astensione per due ore a fine turno: «Per Crepez e per dire basta alle morti bianche»

►Sonia Bridda: «Confindustria si è dimostrata sensibile e credo che ci sarà anche l'appoggio degli imprenditori»

## L'ALLARME

**BELLUNO** Due ore di sciopero per dire basta agli infortuni e alle morti sul lavoro e per promuovere la cultura della sicurezza. Belluno è maglia nera in Veneto per tali drammatici fatti, che appaiono in aumento anche in Veneto, tanto che la regione è passata dalla fascia gialla a quella arancione. Le sigle sindacali provinciali Cgil e Uil promuovono per oggi in tutte le aziende lo sciopero, con le due ultime ore di turno di lavoro dove gli operai sono invitati a incrociare le braccia, e secondo le proposte delle sigle sindacali, gli introiti dell'astensione andranno in un costituendo fondo a beneficio delle famiglie delle vittime sul lavoro. Prevenzione, formazione, controlli e più sanzioni per chi rispetta la regola sono i concetti chiave di questa forma di protesta, come hanno spiegato ieri nella presentazione dell'iniziativa nella sede della Camera dei Lavoratori, in via Fantuzzi, Denise Casanova segretaria Cisl Belluno e Sonia Bridda segretaria provinciale Uil.

## IL MESSAGGIO

«Tale sciopero - spiega Denise Casanova - non è soltanto una forma di protesta per l'incidente mortale occorso a Massimo Crepez. Credo giusto ci sia un momento in cui ci si ferma e si smette di produrre, e creare profitto. Queste due ore di stop hanno questa connotazione, altrimenti andiamo avanti come se niente fosse e ciò non è possibile. Perché tanti incidenti sul lavoro, anche mortali, succedono: c'è la logica del fare più in fretta e presto, anche bypassando le normative di sicurezza. Quindi dobbiamo dire basta con forza e coscienza».

## LA SICUREZZA

«Nel corso del tempo la legislazione soprattutto per quanto riguarda gli appalti, è stata modificata in peggio. Quindi c'è una precisa volontà politica di fare più in fretta, fare presto, non avere vincoli e controlli - prosegue Casanova -. Si era presa a giustificazione le opere del Pnrr per avere una legislazione più semplificata, ma la semplificazione non può andare a discapito della sicurezza. Allora promuovere una cultura vera della sicurezza che non sia un mero adempimento delle norme burocratiche, anche

troppo farraginose». E grida forte: «Non facciamo ancora abbastanza in quanto le misure sono ancora inefficaci. Al netto degli infortuni covid gli incidenti sul lavoro sono aumentati del 4,4%. È evidente che se c'è una media in Italia di 80 morti sul lavoro al mese, sono tre morti al giorno. Gente che va a lavorare per vivere ma a casa non ci torna più».

## L'INIZIATIVA

Sonia Bridda segretaria provinciale Uil, che ha avuto l'idea, già tempo fa, di costituire un fondo specifico per aiutare economicamente le famiglie delle vittime sul lavoro, iniziativa accolta in seguito da Cgil e Cisl, spiega: «Lo sciopero di oggi ci consentirà di mettere uno stop e riflettere, sia da parte delle aziende che dei lavoratori, per ridare dignità all'essere umano e alle persone. La cosa innovativa in questo sciopero è che la Uil ha avuto il pensiero, sposato anche dalle altre sigle sindacali, assieme al segretario regionale Roberto Toigo, di promuovere il fondo. Sia i lavoratori che le aziende potranno conferire un'ora di stipendio per chi vorrà e le ore di sciopero dei lavoratori: chiediamo alle aziende che le ore di stipendio detratto vengano confluite in un fondo che

metteremo in piedi in queste settimane destinato alle famiglie dei morti sul lavoro». «C'è anche l'idea non solo di dare il sollievo dopo la morte, ma anche alla prevenzione - prosegue la Uil -. Se avremo budget istituiremo una borsa di studio per gli studenti, e creare un progetto per le scuole. E il fondo può essere la buona occasione per creare un nuovo percorso. Ieri mattina abbiamo avuto un incontro con Confindustria Belluno Dolomiti che si è dimostrata sensibile e quindi credo che anche l'appoggio della parte datoriale, l'essere insieme su questa partita deve essere la cosa fondamentale. Cercheremo di studiare anche con i datori di lavoro la forma di lavoro per andare avanti con questo fondo». Ma c'è anche l'idea di estendere tale raccolta fondi a tutta la società civile, come spiega la stessa Bridda: «Potremmo utilizzare anche un ramo del fondo Welfare Dolomiti e destinarlo a tale iniziativa, e avremmo quindi anche i mezzi per metterlo in campo subito. Confido quindi in un risultato a tutto tondo con la società bellunese per raggiungere il risultato concreto».

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA